

Riunione del Tavolo dell'agricoltura «Interventi urgenti nei prossimi mesi»

FAENZA

Sono diverse le richieste emerse dal Tavolo permanente dell'agricoltura dell'Unione della Romagna Faentina: hanno partecipato le associazioni agricole dell'Urf, tutti i sindaci dei comuni ed erano stati invitati i sindaci di Modigliana e Tredozio, arrivando a una sintesi condivisa all'unanimità.

«Siamo consapevoli come le nostre vallate siano quelle maggiormente colpite e che tra meno di due mesi arriverà l'autunno e i rischi che porta con sé - è stato sottolineato -. In particolare, i fiumi, torrenti e affluenti che salgono a monte fuori dai nostri tratti arginati, sono ancora fermi al 17 maggio, con corsi d'acqua che hanno più che raddoppiato il proprio letto, che hanno completamente cambiato il proprio corso, e dove gli alvei in molti tratti sono ostruiti e pieni di detriti».

I sindaci si dicono «estremamente preoccupati ed allarmati, condividendo a pieno la paura sia di chi vive quelle sponde sia di chi vive nei centri urbani, sentendoci impotenti e frustrati di fronte a questi corsi d'acqua attualmente in stallo e con così poco tempo rimasto per intervenire. Proprio



Interventi di pulizia e sistemazione delle strade

per questo chiediamo immediatamente di conoscere e attivare un piano di interventi per questi prossimi due mesi, accordandosi da subito su modalità e tempistiche d'intervento, dando a noi amministrazioni locali e ai privati un quadro serio del "chi fa che cosa", un quadro che segua il buon senso e soprattutto sia il più efficace, tempestivo e snello possibile per attivare i lavori nei prossimi due mesi, superando regi decreti che ad oggi sappiamo oltre a non essere applicabili, non sarebbero compresi e non consentirebbero di risolvere i grandi problemi che abbiamo davanti nei tempi necessari».

I sindaci del comprensorio rimarcano come «ci troviamo di fronte a una situazione complessa, in completa assenza ancora di una struttura commissariale, e di conseguenza di mancanza di risorse certe e delle tempistiche, ma proprio per questo è fondamentale che come Regione, Comuni e altri enti locali abbiamo le idee e chiare sulle modalità e le tempistiche con cui operare».

Entrando nello specifico, ecco alcune proposte avanzate alla vicepresidente della Regione Emilia Romagna, Irene Priolo: «Disporre di informazioni sui programmi di interventi che la Regione intende realizzare nel com-

presorio dell'Unione, quali siano gli interventi ritenuti urgenti dei prossimi due mesi, prima dell'autunno, per la messa in sicurezza del territorio dal rischio di alluvione, quali sono i progetti, le modalità di intervento e relative richieste di risorse economiche che la Regione intende richiedere alla struttura commissariale per e corsi d'acqua e rii demaniali nelle aree collinari e montane; avviare un programma di interventi con una "prospettiva di bacino" coinvolgendo in Consorzi di Bonifica della Romagna Occidentale, al quale la Regione Toscana ha delegato gli interventi ricadenti nel proprio comprensorio su tutti i corsi d'acqua, sia fiumi, torrenti e rii; avviare rapidamente un programma straordinario per la difesa delle aree calanchive del comprensorio, dove sono insediate gran parte delle attività produttive agricole; siglare un patto/accordo fra Urf, Comuni, Agenzia di Protezione Civile e Consorzi di Bonifica per poter attivare maggiori interventi sui corsi d'acqua interessati da danni alluvionali ed essere pronti per il prossimo periodo autunnale».